

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri, emigrazione)

18° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

Presidenza del Presidente ACHILLI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Rinvio delle elezioni dei comitati dell'emigrazione italiana» (1949), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

| | |
|--|--------------|
| PRESIDENTE | Pag. 2, 3, 4 |
| BUTINI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri | 4 |
| FIORET (DC), relatore alla Commissione | 2 |
| SPETIČ (PCI) | 3 |

I lavori hanno inizio alle ore 15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Rinvio delle elezioni dei comitati dell'emigrazione italiana» (1949), approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Rinvio delle elezioni dei comitati dell'emigrazione italiana», già approvato dalla Camera dei deputati.

Comunico che la Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole sul provvedimento in esame.

Prego il senatore Fioret di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

FIORET, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge n. 1949, approvato dalla III Commissione permanente della Camera dei deputati nella seduta dell'8 novembre scorso, prevede il rinvio di sette mesi delle elezioni per il rinnovo dei Comitati dell'emigrazione italiana, rispetto alla scadenza triennale stabilita dall'articolo 8, primo comma, della legge n. 205 dell'8 maggio 1985, con la conseguente conferma dei componenti in carica fino all'entrata in funzione dei nuovi Comitati.

Le motivazioni del rinvio sono riconducibili alla volontà del Governo di proporre una normativa elettorale più praticabile di quella in vigore. Tuttavia è previsto che, se l'innovazione non sarà realizzata, viene confermata, ora per allora, l'applicazione della disciplina prevista dalla legge n. 530, del 16 agosto 1986. Altra ragione per il rinvio, è di pervenire ad una modifica della legge n. 205, istitutiva dei Coemit. Il provvedimento, di iniziativa del Governo, è attualmente all'esame della Camera dei deputati. Un ulteriore motivo è dato dalla volontà di rinnovare i rappresentanti dei Coemit, contemporaneamente alla elezione dei membri del Consiglio generale degli italiani all'estero. Siffatti intendimenti sembrano apprezzabili, specie se confortati dall'opportunità di attuare una normativa organica per i comitati regolati dalla legge n. 205 del 1985 e dalla legge n. 530 del 1986, integrate dal provvedimento ora all'esame della Camera dei deputati, inteso a recepire le indicazioni emerse dalla seconda Conferenza nazionale dell'emigrazione.

Il relatore esprime pertanto parere favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 1949, con le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati al testo del Governo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

SPETIČ. Ovviamente, signor Presidente e colleghi, prendiamo atto che il Governo è stato costretto a presentare questo disegno di legge di rinvio delle elezioni dei Coemit. Ciò è stato dovuto in parte alle necessità derivanti dalla congiuntura particolare che è stata indicata dal collega Fioret; ma vi sono anche altre motivazioni che vorrei sottolineare. Per esempio il fatto che il Governo abbia rinviato la predisposizione (secondo me necessaria) dell'anagrafe dei cittadini all'estero, che dovrebbe costituire una base tecnica tale da assicurare a tutti gli italiani all'estero l'esercizio effettivo del diritto di voto per le elezioni dei comitati. Per la predisposizione dell'anagrafe siamo ancora in forte ritardo e desidero sollecitare il Governo perchè essa venga predisposta in maniera celere. Accanto a ciò vi è anche la speranza che il rinvio consenta di risolvere la questione del diritto di voto dei cittadini italiani emigrati in alcuni paesi che oppongono ancora resistenze, quali la Repubblica federale di Germania. Abbiamo appreso, durante una visita della nostra Commissione in quel paese, che è stato raggiunto un accordo di massima con il Governo di Bonn e che i nostri concittadini potranno partecipare alle elezioni dei Coemit nella primavera prossima, anche se l'atteggiamento del Governo di Bonn non è molto favorevole ad un effettivo godimento di questo diritto democratico. Attualmente vi è un atteggiamento abbastanza neutro da parte delle autorità di Bonn che, comunque, non intendono agevolare in nessun modo l'esercizio di questo diritto. È un problema che si sta risolvendo (per fortuna) per quel che concerne la Repubblica federale tedesca, mentre lo stesso non si può dire per il Canada e per l'Australia. Vorrei qualche notizia in merito, perchè ci troviamo in una fase in cui non a tutti i cittadini italiani all'estero è garantito questo diritto.

Verrò ora ad un ultimo rilievo. È chiaro che questo rinvio serve al Governo per giungere alle elezioni della primavera del 1990 con una nuova legge e quindi con i Coemit riformati. Devo dire che le anticipazioni che abbiamo avuto sulle proposte del Governo per la riforma dei comitati, e in modo particolare sull'ipotesi di una loro privatizzazione, di una loro deistituzionalizzazione, ci vede alquanto scettici e ci crea forti perplessità. Riteniamo che le proposte del Governo siano ancora lontane dalle indicazioni unanimi emerse dalla seconda Conferenza per l'emigrazione. Penso che sarebbe certamente auspicabile una maggiore aderenza, sia del Governo sia delle parti politiche, nella predisposizione del testo che uscirà dalla Commissione emigrazione della Camera dei deputati, a quelli che sono stati i documenti finali della seconda Conferenza per l'emigrazione.

A questo riguardo, noi senatori comunisti, ci dichiariamo disponibili per un confronto costruttivo e per soluzioni unitarie, così come per le leggi precedenti sui Coemit, sul Consiglio generale degli italiani all'estero e comunque su tutta la serie di riforme approvate a favore dei nostri concittadini emigrati che hanno visto la partecipazione e l'impegno di tutte le forze politiche. Spero che questo spirito venga mantenuto anche per quel che riguarda la riforma dei Coemit.

Per questi motivi, signor Presidente, annuncio il voto di astensione del Gruppo comunista.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

BUTINI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Ritengo che questo provvedimento si motivi sostanzialmente da sè. Aggiungo soltanto che effettivamente esistono dei problemi in qualche modo legati alla legislazione vigente, ma che derivano da quelli sorti all'epoca in cui si svolsero le prime elezioni.

È auspicio del Governo giungere alle nuove elezioni avendo modificato – e naturalmente migliorato – la legislazione attuale sui Coemit.

Per queste ragioni e avendo la Camera dei deputati aderito a questa impostazione del Governo, raccomando l'approvazione del disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli di cui do lettura:

Art. 1.

1. La data di svolgimento delle elezioni per il rinnovo dei comitati dell'emigrazione italiana è rinviata di 7 mesi rispetto alla scadenza triennale indicata nell'articolo 8, primo comma, della legge 8 maggio 1985, n. 205.

2. Qualora alla data delle elezioni di cui al comma 1 non sia entrata in vigore la nuova normativa elettorale, si applicherà la disciplina prevista dalla legge 16 agosto 1986, n. 530.

È approvato.

Art. 2.

1. I componenti dei comitati dell'emigrazione italiana restano in carica fino all'entrata in funzione dei nuovi comitati.

È approvato.

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 15,15.